

La parola ai lettori

*Sacrosanta l'iniziativa per sensibilizzare le istituzioni sul declino dell'infrastruttura***Porto, anche per oggi nulla di nuovo**

Egregio Direttore, di recente è apparso sul suo giornale (20/22 maggio 2003 n. 38) un articolo a firma Ottavio Rizzuto, assessore all'urbanistica, che ha trattato, dopo delle iniziali considerazioni circa la riforma costituzionale (Titolo V) la centralità dei "Comuni e delle Province" destinati a "divenire i soggetti della trasformazione del territorio..."

Ma la questione che Rizzuto solleva - egregio direttore - è essenzialmente, da quanto ci è dato capire, quella sulla "politica urbana" che sta perseguendo l'amministrazione attuale, della quale l'assessore Rizzuto è dinamico e validissimo componente.

L'estensore dell'articolo, egregio direttore, prima di addentrarsi nel vivo del problema si lascia andare ad una breve disamina sulle dismissioni delle fabbriche, la conseguente crisi occupazionale ed economica, il tendenziale degrado, i quartieri-dormitori per poi, infine, "spezzare una lancia" in favore della giunta Senatore che - secondo Rizzuto - ha avviato una politica urbana complessa, articolata e diversificata che sta cambiando, e che cambierà, il volto di questa città e ne sostanzierà il risveglio economico e la rigenerazione sociale..."

Questioni molto importanti scaturiscono dallo scritto di Rizzuto e, per quanto concerne la "politica urbana" che, nel complesso, sta migliorando l'aspetto e riqualificando la città, non possiamo che trovarci d'accordo. Cogliamo, però l'occasione per permetterci di fare notare all'assessore Rizzuto che, a parer nostro, non stanno trovando risposte adeguate alcuni problemi, come quelli del traffico, della carente presenza dei vigili nelle strade, dell'abusivismo commerciale, del miglioramento delle strade, del rifacimento della segnaletica, del degrado ambientale dovuto alle discariche abusive, dell'occupazione abusiva di strade e marciapiedi, ecc. ecc.

Non stiamo, qui, a rubar spazio che così gentilmente ci viene concesso - egregio direttore - ma riteniamo che bisogna pur far notare che alcuni problemi, che ancora non trovano nell'agenda dei lavori risposte adeguate se non tardive, vanno pur detti anche se, in tutta onestà, l'attuale amministrazione sta meritando ampi riconoscimenti dalla popolazione per tutto l'arredo urbano realizzato che riqualifica l'aspetto, rende più prestigiosa Crotona e viene apprezzata dall'uomo della strada che continua a dire "Senatore ha fatto quello che gli altri sindaci non hanno fatto. Ha abbellito la città! E poi tante frasi contro quella classe politica che ha governato con poca lungimiranza, lasciando che i problemi - a dir della gente - si incancrenissero e che le fabbriche chiudessero".

Ma veniamo, egregio direttore, all'argomento centrale che è quello che in ultimo sviluppa Rizzuto: i trasporti.

Caro Direttore,

ho letto la lettera aperta indirizzata al sindaco e pubblicata su *Il Crotonese* di ieri (martedì 3 giugno). Volevo semplicemente ringraziarla per aver dato voce allo stato di malessere nel quale da molto tempo molti operatori portuali si trovano. Io sono Flavio Matarazzo, pilota del porto di Crotona, seguo la situazione del porto in maniera diretta da più di cinque anni. In questi anni come Corporazione Piloti, abbiamo effettuato scandagli per la verifica dei fondali (noi siamo i diretti responsabili se una nave rimane in secca), abbiamo fatto lettere alla Capitaneria di Porto per segnalare la diminuzione

progressiva dei fondali, abbiamo partecipato a riunioni con Assindustria ed in particolare con il dott. Lumare, abbiamo avuto riunioni con l'assessore Piscinieri, ecc. Non la voglio annoiare, ma solamente le voglio trasmettere lo stato di rabbia, di rancore, di umiliazione nel quale ci troviamo, e purtroppo, come lei ben sa, nella totale apatia della politica e della cittadinanza locale. Quello che lei ha paventato nella lettera di ieri, è già realtà, infatti sembra ormai certo che la prima nave di grosse dimensioni che è già in navigazione farà come unico scalo quello di Corigliano e non Corigliano e Crotona come si era detto fino ad ora. Siamo al-

la frutta!

Quindi ancora grazie per aver cercato di sensibilizzare animi troppo presi da problematiche di altro genere.

Potrei parlare a lungo di questo porto, e dei cancri che lo stanno uccidendo, ma come dicevo prima, non voglio annoiarla, dunque grazie, e soprattutto non molli mai, anzi se non le sembra troppo presuntuoso, mi permetto di darle un suggerimento, e cioè dedicare un angolino del suo giornale, per replicare ogni settimana "Anche questa settimana nulla è stato fatto per il Porto di Crotona".

Con stima, la saluto.
Flavio Matarazzo

*L'amministrazione comunale non tralasci questo obiettivo***Sistema integrato di trasporti fonte di benessere e sviluppo**

Prima di tutto, brevemente, ricordiamo che l'art. 119 della Costituzione stabilisce che gli enti locali hanno risorse autonome, tributi ed entrate propri, compartecipazione al gettito nazionale "riferibile al proprio territorio" e con la riforma del Titolo V confluirà l'aggiunta della "perquazione delle risorse finanziarie": un gettito che provvederà alle necessità di quei territori "con minore capacità fiscali" e lo stato provvederà con "risorse aggiuntive ed effettive interventi speciali". Questo per venire incontro alle necessità dei piccoli comuni in modo tale che essi possano svolgere nel modo migliore e senza eccessivi gravami il ruolo amministrativo e le funzioni pubbliche. I comuni più grandi, dota-

ti di risorse finanziarie e ampie, divengono i "soggetti della trasformazione del territorio", come afferma Rizzuto. Va da sé, quindi, che per comuni dotati di autonomia finanziaria, salvo casi eccezionali in cui si ricorre allo Stato, oppure ai Pil, Por, Urban, ecc., c'è spazio per crescere e per governare il territorio". C'è spazio per una crescita economica, di civiltà ed infrastrutturale. Ma lo scritto di Rizzuto riguarda essenzialmente il "sistema dei trasporti" ed in proposito il suo pensiero è ineccepibile e va collocato, secondo noi, in un contesto più ampio sui temi d'implementazione di un progetto integrato di settori come parcheggi, viabilità, spazi verdi, interscambi tra linee ferroviarie ed autoli-

nee, migliori accessi stradali alla città da nord a sud, nodi stradali con circonvallazione.

Riconosce Rizzuto che "la città e il suo territorio per diventare competitivi e per vincere la sfida dello sviluppo devono adesso costruire un sistema di trasporto che la colleghino facilmente con l'Italia e con il mondo" ed indica le linee lungo le quali sviluppare la "trasformazione urbana" ed affrontare il problema dell'utilizzo delle funzioni portuali e ferroviarie".

E' questo un argomento sul quale ci pare necessario intrattenerci. Oggi, lo riconoscono tutti, i nostri sistemi viario e ferroviario sono obsoleti, al di fuori di ogni realtà di modernità e civiltà e che da queste nostre parti parlare di alta velo-

cità, treni Etr, Pendolini, ecc. è soltanto fantasticare. Ci sembra di dover affermare che da noi la realizzazione di grandi opere infrastrutturali, si impone come una necessità per l'esigenza che ha il territorio, non soltanto di Crotona ma dell'intera regione, di dotarsi di moderne infrastrutture viarie, ferroviarie che unitamente a porti ed aeroporti efficienti, potrebbero far superare il gap che si ha con le altre regioni italiane e con altri territori e segnerebbe un'inversione di tendenza rimuovendo l'isolamento in cui è relegato soprattutto il territorio crotonese.

Riteniamo, egregio direttore, che le proposte di Rizzuto vadano apprezzate perché egli ci dà l'occasione per "rilanciare" un ar-

gomento, quello dei trasporti, che non è nuovo alle cronache giornalistiche. Ma ci dà anche l'occasione per evidenziare come un sistema integrato di trasporti moderno ed efficiente possa essere fonte di benessere, di occupazione, di sviluppo e divenire un servizio per la collettività, per la regione, per i territori, nonché avere un ruolo determinante per incrementare nuove sinergie produttive con nuove tecnologie per un mercato sempre più globale. Un discorso che vale per la mobilità delle persone e delle merci nella consapevolezza che lo sviluppo futuro è basato proprio sui trasporti ed in particolare per il nostro territorio che, per sua naturale vocazione, rappresenta una sorta di ponte tra l'Italia ed i paesi rivieraschi del Mediterraneo: Paesi che in un prossimo futuro di certo diverranno punto di riferimento dei nuovi rapporti di interscambi culturali e di risorse commerciali, nonché di ogni tipo d'iniziativa promozionale nell'ambito del turismo, delle rassegne fieristiche, della commercializzazione dei prodotti artigianali, agricoli ed ittici, di scambi nei segmenti industriali dominati, nel territorio, dalla presenza di piccole e medie imprese, che come è noto, giocano un'utilità notevole sul mercato locale e lo giocherebbero anche in quello internazionale, laddove vi fossero condizioni flessibili nel settore dell'autotrasporto e di quelli diversi di tale tipologia.

Se l'amministrazione in carica, egregio direttore, sta provando, con risultati apprezzabili, a ridisegnare urbanisticamente la città, a migliorare l'arredo urbano per una migliore qualità della vita, non si tralasci il conseguimento di un importante obiettivo: quello dei trasporti!

Indicatori dimostrano quasi quotidianamente il divario esistente fra le diverse regioni italiane in fatto di sistemi infrastrutturali. Ed indicatori dimostrano pure che esiste una disomogeneità nell'ambito di una stessa regione in merito al sistema viario e ferroviario. Con ciò intendiamo affermare che anche nell'ambito della nostra regione, il sistema viario e ferroviario della fascia ionica è meno efficiente di quello della fascia tirrenica, che annovera autostrada e ferrovia elettrificata e rapidi collegamenti sulla direttrice nord-sud-nord. A livello di governo, come è noto, si parla di far ripartire il "volano" delle infrastrutture. Riteniamo che è un'opportunità che vada colta inseguendoci nei "buoni propositi" che giungono dal potere centrale, affinché si riesca ad ottenere fondi per finanziare idee e progetti per realizzare un nuovo, tecnologicamente avanzato sistema infrastrutturale primario, per recuperare in economia ed in sviluppo ed altrettanto sui terreni del turismo e degli scambi commerciali.

Nel ringraziarla, cordialmente la saluto.

Antonio Araci